

<b>Titolo</b>	Progetto “Caso Studio Biogolf”
<b>Soggetto realizzatore</b>	<i>Gruppo PlayGolf54</i>
<b>Tema Chiave CETS</b>	3. Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l’inquinamento e lo spreco di risorse. a) Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l’uso di energia e acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l’inquinamento luminoso.
<b>Asse strategico</b>	COLLEGARE emozioni e paesaggi
<b>Obiettivo da raggiungere</b>	Gestione di un percorso di golf secondo i protocolli dell’agricoltura biologica
<b>Breve descrizione del soggetto e dell’azione</b>	<p>Il motto del gruppo PlayGolf54, che riunisce i tre percorsi del Golf della Montecchia, del Golf Frassanelle delle Terme di Galzignano è “Dove il golf incontra la natura”</p> <p>L’impegno pluriennale per una gestione ecosostenibile, testimoniata dai numerosi riconoscimenti (Premi “Impegnati nel Verde”, certificazione ambientale “GEO”, premio “IAGTO”), è giustificato dal fatto che il gioco del golf si svolge all’aria aperta. Una partita o “giro” completo di 18 buche significa difatti passeggiare per circa 4 ore in mezzo al verde, percorrendo più di 6 km. In ogni golfista è necessariamente insito un grande rispetto ed un grande amore per la natura e principale interesse e dovere del mondo golfistico è quindi quello di preservare e migliorare le risorse naturali che gli sono affidate.</p> <p>L’Italia è una metà ambita ed apprezzata per le opere d’arte che custodisce, ma anche per la bellezza e la grande variabilità del territorio. Non è un caso che, oltre ad avere il maggior numero al mondo di musei, monumenti e siti archeologici, vanta anche un grande quantità di aree protette. Ed è proprio in questo ambito che si inseriscono i percorsi di golf, che devono essere visti come aree di conservazione e valorizzazione della biodiversità o anche come “buffer zone” quando ubicati a margine o anche all’interno delle aree protette, come nel caso dei percorsi PlayGolf54. Soprattutto quando gestiti in modo ecocompatibile costituiscono quindi uno strumento determinante per la difesa del territorio, ma anche per la crescita economica e per lo sviluppo del turismo.</p> <p>E’ quindi fondamentale adottare corrette politiche gestionali, nel rispetto della flora e della fauna esistenti, delle caratteristiche paesaggistiche del luogo, che consentano nello stesso tempo di razionalizzare i consumi di acqua, di fertilizzanti e soprattutto di fitofarmaci.</p> <p>Non esistono ad oggi precedenti nella gestione di un percorso di golf in linea con le indicazioni previste dai protocolli di agricoltura biologica che, contemporaneamente, abbiano tra gli obiettivi un tappeto erboso di buona qualità. In questa prospettiva, nel gennaio 2015 il gruppo PlayGolf54 ha avviato, su 9 buche del Golf della Montecchia, l’innovativo e ad oggi unico “Caso Studio Biogolf”, ispirato al “Progetto Biogolf” avviato dalla Federazione Italiana Golf in collaborazione con Federparchi, Legambiente, GEO e Fondazione Univerde. Lo studio, condotto con i ricercatori di varie Università (Padova, Pisa, Bologna e Torino), prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione di adeguate pratiche agronomiche sul percorso (concimazioni sulla base delle analisi chimico fisiche di suolo ed acqua di irrigazione, altezza e frequenza di taglio nel rispetto delle specie presenti, carotature, verticutting, topdressing, altro)</li> <li>• nessuna applicazione di fertilizzanti di sintesi e di fitofarmaci;</li> <li>• ridotto uso di acqua;</li> <li>• incremento delle aree incolte e a bassa manutenzione;</li> <li>• stima e valutazione dei risultati ottenuti.</li> </ul>

<b>Altri soggetti da interessare</b>	Federparchi, Università di Padova, Federazione Italiana Golf, Comuni di Selvazzano, Rovolon e Galzignano
<b>Costo monetario e valorizzazione del lavoro</b>	Costo monetario: / anno: circa 10.000 € Valorizzazione lavoro: 40%
<b>Periodo di realizzazione</b>	2015-2019
<b>Indicatori sul risultato atteso</b>	L'impiego delle nuove specie da tappeto erboso (Cynodon spp.) rispetto al tappeto erboso tradizionale ha permesso di contenere i consumi idrici e quindi energetici di oltre il 60%, di ridurre la quantità di fertilizzanti dell'80% e di azzerare l'impiego dei prodotti chimici. In virtù dei primi risultati ottenuti, presentati al Flormart 2017, il percorso del gruppo PlayGolf54 sono oggetto di molte visite da parte di tecnici provenienti dall'Italia e dall'estero. Per il 2019 è in programma un seminario internazionale.
<b>Scheda a cura di</b>	Alessandro De Luca